

Gazzetta del Sud 22 Novembre 2011

Camorra, 24 arresti tra Lazio e Campania per spaccio di droga

ROMA. La Gomorra romana a braccetto con i Casalesi, grazie ai buoni rapporti con il clan napoletano «Sarno-Mazzarella», che aveva messo ormai radici sul litorale capitolino, a Ladispoli. Era un asse malavitoso consolidato, quello smantellato dai Carabinieri, che ieri nel corso di un'operazione nel Lazio e in Campania hanno arrestato 24 persone per vari reati di stampo mafioso, tra cui traffico di stupefacenti, commercio di prodotti con segni contraffatti e ricettazione.

A dare esecuzione alle ordinanze di custodia cautelare, emesse dal Gip di Roma su richiesta della Direzione Distrettuale Antimafia della Capitale, sono stati i Carabinieri del Nucleo Investigativo del gruppo di Ostia e quelli della Compagnia di Civitavecchia. L'indagine dei Carabinieri, avviata nel 2007 è denominata «Vesuvio». A gestire i traffici sul litorale romano e nella Capitale, c'erano alcuni degli indagati al clan camorristico «Sarno-Mazzarella», ormai «insediato» a Ladispoli da anni.

L'hashish partiva da Napoli e arrivava a Ladispoli passando per Roma, mentre la cocaina era destinata esclusivamente alle zone del litorale romano. Degli arresti, sette sono stati eseguiti a Roma (di cui due nei confronti di membri della famiglia Casamonica già in carcere per altri motivi), sei a Ladispoli e undici a Napoli (di cui quattro misure eseguite nei confronti di soggetti già in carcere). L'organizzazione riciclava il denaro attraverso la vendita di capi di abbigliamento e materiali da lavoro contraffatti, sia per l'edilizia sia per l'agricoltura, in banchi dei mercati rionali della zona di Ladispoli e Passoscuro.

Nel corso delle perquisizioni, in cui sono stati impiegati 120 carabinieri nel solo territorio romano, è stata sequestrata anche una pistola calibro 357 magnum e cinquanta chili di droga. «Da tempo Ladispoli e in altre località del litorale romano sono dimora di soggetti di provenienza campana e siciliana — ha spiegato il procuratore aggiunto della Dda di Roma, Giancarlo Capaldo — lì hanno trovato l'habitat naturale per svolgere attività lecite e paralecite».

«Tutto ciò non vuole dire che Roma è sotto il controllo della camorra — ha aggiunto il comandante provinciale dei carabinieri, Maurizio Mezza-villa — Si tratta di famiglie originarie della Campania, radicate a Ladispoli, ma che hanno mantenuto i rapporti con le organizzazioni napoletane».

Lorenzo Attianese

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS